Anno XIII N. 231 — Udine, Sabato 11 ottobre 1890 — Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2

Estero: anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 25. — In quarta pagina, cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in **via della Posta n. 16, Udine**

VIII Congresso Cattolico Italiano

Diamo il regolamento di questo Congresso che riuscirà certo interessantissimo, massime se tutti i Cattolici che vi possono intervenire si faranno dovere di parteciparvi:

REGOLAMENTO

1. Convocazione, oggetto, Presidenza o adunanze del Congresso.

Art. 1 — L'ottavo Congresso cattolico italiano è convocato pei giorni 21, 22 e 23 di ottobre di quest'anno 1890 nella città di Lodi.

Art. 2 — L'ottavo Congresso cattolico italiano si divide nelle due particolari Sezioni seguenti:

Sezione A — Economia sociale cristiana.

Sezione B — Educazione e istruzione.

Art. 3 — Saranno oggetto di discussione e di deliberazione soltanto gli studii e le proposte proprie di cotali Sezioni. Ma a suo luogo si faranno relazioni e discorsi anche per altri argomenti.

Di tutto ciò è detto più particolarmente nell'apposito Programma del Congresso.

Art. 4 — La Presidenza d'onore è tenuta dall'Eccellenza Reverendissima di Mons. Giambattista Rota Vescovo di Lodi.

Art. 5 — Il Presidente effettivo del Congresso sarà designato dal Comitato generale permanente dell'Opera dei Congressi e dei Comitati cattolici in Italia.

Art. 6 — Lo stesso Comitato generale permanente nomina i Vice-Presidenti, un Segretario generale e altri Segretarii del Congresso, e i Presidenti delle Sezioni annunziandone la scelta nell'adunanza inaugurale.

Art. 7 — L'uffizio generale del Congresso, deputato a dare norme e giudizio in quanto per avventura potrebbe eccedere o contraddire le cose stabilite con questo Regolamento, si compone del Presidente d'onore e del Presidente effettivo, dei membri del Comitato generale permanente, dei Vice-Presidenti e del Segretario generale del Congresso e dei Presidenti di Sezioni.

Art. 8. — Le adunanze del Congresso sono di tre sorte:

I. Adunanze particolari delle Sezioni.
II. Adunanze delle Sezioni riunite.
III. Adunanze generali.

II. Membri del Congresso e uditori

Art. 9 — Sono ammessi come *membri* del Congresso tutti gli ascritti a qualche Comitato dell'Opera (Art. 7 e 8 dello Statuto), e tutti quei cattolici che offriranno una testimonianza scritta del loro Ordinario, o del Presidente del Comitato diocesano, o di quello di una Società cattolica *aderente* al Congresso.

Art. 10 — I *biglietti di avviso* e *di riconoscimento* per tali testimonianze si trovano presso le rev.me Curie, i Comitati diocesani e le Società cattoliche suddette. Il biglietto *di avviso* deve essere spedito, o a Bologna al Comitato generale permanente (Via Manzoni, n. 4) o al Comitato locale in Lodi al M. R. Sig. Don Giacomo Paggetti (nell'Episcopio). Il biglietto di *riconoscimento* deve essere conservato per presentarlo al *Comitato locale in Lodi*, affine di averne il biglietto d'ingresso alle varie Adunanze.

Art. 11. Questo biglietto d'ingresso è assolutamente personale e non può essere ceduto a chicchessia; e si dovrà mostrarlo ad ogni domanda degli incaricati.

Art. 12 — I membri del Congresso debbono fare un'offerta di dieci lire, quando non l'abbiano già versata come membri *aderenti* dell'Opera pel presente anno 1890. Con tale offerta i membri concorrono a sostenere le spese del Congresso, e acquistano il diritto di averne gli Atti, pubblicati che sieno per le stampa.

Per gli abbonati al periodico *Il Movimento Cattolico*, bollettino dell'Opera dei Congressi e dei Comitati cattolici in Italia, e al foglietto settimanale di Bassano *La Riscossa*, tale quota è ridotta a lire otto.

Per chi rinunzia al diritto di ricevere il volume degli Atti di questo *Ottavo Congresso* la offerta stessa è ridotta a lire cinque.

Art. 13 — Sono esonerate da tale contribuzione le persone nominatamente invitate dal Comitato generale permanente.

Art. 14 — Le Società cattoliche aderenti versata la quota di L. 15 per esse stabilita, hanno diritto di mandare cinque loro rappresentanti come membri del Congresso senza altra offerta. Eguale diritto acquista ogni Comitato e ogni Sezione-giovani dell'Opera dei Congressi e dei Comitati cattolici facendo un offerta di lire dieci. Le Società cattoliche femminili; che abbiano fatta l'offerta di aderenti, potranno delegare come proprio rappresentante e membro del Congresso il loro assistente ecclesiastico.

Art. 15 — I membri del Congresso si inscrivono in una Sezione secondo che amano meglio recare la loro cooperazione agli studii e ai lavori speciali che formano l'oggetto di esse.

I membri del Congresso possono assistere alle adunanze di tutte le Sezioni, non che a quelle delle Sezioni riunite e alle generali. Hanno inoltre diritto di prendere parte alla discussione e di dare il voto nelle adunanze delle Sezioni riunite.

Art. 16 — Sono ammessi *uditori* alle sole adunanze generali del Congresso. Per averne il biglietto dal Comitato locale in Lodi si deve fare un'offerta non minore di due Lire, e farsi conoscere quale persona di principii e di condotta cattolica.

Fra gli uditori possono essere ammesse anche le donne; quelle che fossero *aderenti* all'Opera, riceveranno il biglietto senz'altra offerta.

I membri degli Ordini religiosi mendicanti riceveranno gratuitamente il biglietto di *Membri del Congresso* se sacerdoti, e di *uditori* se laici.

Dove vanno i nostri danari

Crispi parla tanto dei suoi danari, che sarà lecito ancora a noi contribuenti di parlare un po' dei nostri.

E cominceremo col domandare: dove vanno le immense somme che ogni anno con crescendo spaventoso le arpie governative ci smungono dalla scarsella?

Primieramente il vampiro più funesto del pubblico danaro è il bilancio militare.

Le spese per l'esercito e la marina sono giunte a tale altezza che, forse, avevano nemmeno prevista i megalomani scervellati che più anni or sono hanno messo l'Italia sulla strada in cui si trova, e sulla quale la mantengono pervicacemente i degni loro successori.

Nè valga la scusa della parità di condizioni in cui versano le nazioni tutte d'Europa.

Perchè si risponde domandando: chi ha creato questo stato di cose che importa una pace armata più disastrosa di qualunque guerra, se non il liberalismo che in tutti gli stati d'Europa predomina al governo?

In secondo luogo perchè, per ciò che riflette particolarmente l'Italia, accomunarla alle sorti di chi ha interesse particolare a stare armato fino ai denti, e costringerla per ciò a fare ciò che gli altri fanno, senza avere, di questi altri i mezzi?

Pertanto le enormi spese per l'esercito e per l'armata sono la prima cagione del malessere economico dell'Italia, la quale, per spiegarci con un paragone comune ma chiaro, ha voluto fare il passo più lungo della gamba ed ora è sulla via di pagare le spese di tanta inconsideratezza e burbanzosità di governo.

Dopo il bilancio militare, un vero sciupio di danaro è prodotto dal generale sistema di amministrazione: la quale è troppo complicata e congegnata di tanti ingranaggi, da necessitare veri eserciti di impiegati, dei quali un buon terzo sono degli spostati, cui fu giocoforza annicchiare in qualche posto; e un'altra colpa degli odierni ordinamenti è appunto quella di aver organato un sistema di studi e di necessità sociali, onde l'incauta gioventù insofferente di serio lavoro e ambiziosa, cominciò a rifuggire dall'idea di applicarsi a qualsiasi occupazione di propria iniziativa e preferisce un misero stipendio a scadenza fissa alla laboriosa rimunerazione dell'agricoltura, dei commerci e delle industrie; la ricerca dell'*impiego* giunse al punto da dare origine al vocabolo *impiegomania* e la opprimente burocrazia con tanti inutili e dannosi suoi formalismi ebbe ed ha ancora florente impero.

La difettosa amministrazione e la burocrazia sono adunque un'altra cagione di sperpero del pubblico denaro.

Altra di dette cagioni è la ragione politica. Per quanto in ogni uomo politico vi sia un fondo di ambizione più o meno spiegabile e scusabile, sta in fatto che coll'andar del tempo si forma l'abitudine anche al comando e al primeggiare; abitudine, che toglie al potere una gran parte delle soddisfazioni morali che procura; e in ciò nulla di strano, perchè così accade in ogni cosa di questo mondo, che conseguita e posseduta, perde moltissimo di sue attrattive.

Ora tutta l'infinita caterva di uomini sedicenti politici, tutta gente che, manco a dirlo, *ha fatto l'Italia*, non trovano pol nella croce del potere tutta quella soddisfazione che altri potrebbe supporre.

E si ha a credere che tanta gente si sobbarchi al facchinaggio di governare un popolo, pel puro gusto di.. 'governarlo'? Neanche per sogno.

Perciò cominciano a spuntar le cupidigie, che si risolvono in salassi al pubblico erario; perciò vediamo gente, che non avevano nè arte nè parte, dal giorno in cui si sono messi a fare l'uomo politico rimpannucciarsi per bene, far buona vita e dispendiosa; andare più in carrozza che a piedi, comprarsi ville e palazzi in più di un sito, pagarsi giornali con denari.... suoi.

E! non c'è che dire. La politica è una gran bella industria rimunerativa.

E poi essa apre mille strade: o come deputato (basta essere nei trecento), o come prefetto politico, o come senatore, o come Finocchiari, o come segretario, o come vice, o come in tanti altri modi, la politica conduce sempre in porto.

Per trovare il modo di leccare sul bilancio, i nostri uomini politici sono di una fecondità spaventosa.

In conclusione, la ragione politica è quella che crea un terzo e potente emissario al pubblico danaro.

Discendendo un gradino troviamo altri spandenti praticabili nel pubblico erario.

Il patriottismo a base di pensioni nazionali, di rimunerazioni eroiche, di isole fortificabili, di monumenti imprescindibili, è una gran bella istituzione.

Il giornalismo indipendente a migliaia di lire al mese (si ha da essere indipen-

---

5 APPENDICE

AMARI FRUTTI

Nè progettava fare di Lida ciò che aveva fatto di tante altre fanciulle; quella alpigianella così bambina, era mai possibile? Solo quando pensava che quell'affetto nato sì spontaneo nel cuore della fanciulla, e da lui coltivato con tant'arte, avesse potuto riuscire funesto alla felicità di lei; si consolava pensando che a primavera sarebbe ritornata a' suoi monti, alla sua capanna, alla sua vecchia nonna, e là ripigliate le cure di una vita laboriosa, sarebbesi dimenticata di lui, di quell'inverno precoce; e alle rosee fantasie di cui amava attualmente popolare la immaginazione, avrebbe sostituiti, senza fatica, pensieri più positivi, più atti a renderla felice, e avrebbe cantato di nuovo, e di nuovo cianciato e riso nella compagnia delle giovani amiche. Forse, ripensando a quell'inverno, avrebbe emesso un sospiro e una lagrima; ma cos'è mai un sospiro e una lagrima nel corso della vita?..

Tale era l'avvenire che egli tracciava a quella povera ragazzetta, mentre si adoperava, col freddo egoismo di chi ha goduta la vita, a intorbidarglielo forse inesorabilmente.

La primavera tornava co' suoi profumi, co' suoi canti, ma Lida non pensava riedere a' suoi monti.

Perchè sarebbe ritornata là ove egli non era? ove non avrebbe più goduta la compagnia di lui, che le era divenuta più necessaria assai di quella della sua povera nonna, che l'aspettava quotidianamente con l'ansia di chi teme?

Una sera che Lida era più del solito inebbriata per le tenere parole che aveva udite, incontrò una giovinetta che piangeva dirottamente. Lida aveva buono il cuore e pieno di misericordia, epperò sentì compassione di quel pianto; e accostatasi all'afflitta le domandò dolcemente:

— Perchè piangi, Carlotta?

— Oh, Lida, rispose l'altra pur sempre singhiozzando: tu non puoi capire il mio dolore, e ti auguro di non provarlo mai!

— Piangi forse il tuo povero fratellino morto? domandò Lida come quella che non poteva supporre dolore più inconsolabile di questo.

— No, Lida, egli è morto, ed è meglio per lui; gli è Piero che, dopo avermi protestato tanto amore, non vuol più saperne di me, e mi lascia qui sola, afflitta... e tutte le sue promesse erano tutte menzogne!...

Parve a Lida che una nube nera, nera passasse in quell'istante dinanzi all'argenteo disco della luna, tanto le si oscurò la vista.

— Dunque, pensò, gli uomini possono ingannare le fanciulle?... e lui dunque?.. Ah, no, soggiunse poi ad alta voce, come inorridita di quel dubbio, no, ripetè ancora, sarebbe peccato pensarlo.

Carlotta credendo a sè rivolte quelle parole.

— No, Lida, no? ripigliò mezzo commossa e mezzo corrucciata; guarda dunque laggiù traverso quegli alberi, vedi? è lui, con una donna che ama?

Lida non disse nulla, baciò lievemente i capelli della povera tradita, che appoggiava la fronte al tronco d'un albero s'era rimessa a piangere disperatamente, e se ne andò non riuscendo a convincersi che gli uomini potessero mentire alle fanciulle.

— Per certo, disse, dopo essersi più volte rivoltata sul duro lettuccio, per certo domani lo domanderò a lui stesso, egli sa tante cose, come non saprebbe anche questa? Il giorno appresso, appena Lida si trovò con lui gli volse uno sguardo che, sebbene egualmente tenero, era però assai diverso dal solito.

— Che avete Lida? le domandò il giovane carezzandole i capelli, non siete allegra come di consueto.

E Lida non lo era difatti. Un pensiero insistente l'aveva martellata tutta la notte e tutto il giorno, e un pensiero fisso, toglie sempre la serenità all'anima; specie poi se il pensiero somigli ad un dubbio.

Lida però, senza esitanze, che le esitanze non erano del suo carattere franco e leale, abbandonando tutte due le mani nelle mani del giovane e guardandolo fisso, fisso. — È vero, Giorgio, domandò con la voce un pochino tremante, è vero che gli uomini possono mentire alle fanciulle?

(Continua)

denti *gratis et amore*?) è una trovata degna solo dei soli veri amici d'Italia: se non ci fossero questi amici venduti alla grandezza nazionale, chi combatterebbe i nemici della patria, gente da nulla, sciocca e tanto antinazionale da non volere un centesimo del nazionale denaro?

Mettiamo dunque questo giornalismo nazionale a braccetto al patriottismo suddetto e non se ne parli più.

Vi sono poi le forniture e gli appalti per i pubblici servizii; ed è naturale che se c'è da mangiare qualche milioncino questo vada in bocca ai patriotti.

L'Italia non è stata fatta per loro?

Riepilogando, possiamo oramai avere la soddisfazione di sapere dove vanno i nostri danari.

I *nostri* diventano *suoi*.

E poi egli gli spende....... per noi.

Sarà per toglierci il fastidio.

Una pastorale dell'Episcopato tedesco

E' stata annunziata la bellissima Pastorale collettiva dell'Episcopato germanico intorno al socialismo.

La *Germania* pubblica questo importante documento datato da Fulda 23 agosto e firmato dagli arcivescovi di Colonia, Friburgo e Breslavia, nonchè dai vescovi di Hildesheim, Treveri, Paderbon, Osnabruck, Ermeland, Magonza, Limburgo, Culm, Fulda e due vicari capitolari della diocesi di Posen-Nesen.

Questa pastorale collettiva espone le difficoltà della questione sociale, di cui il Papa riconosce l'importanza. E' una questione economica e di diritto pubblico, ma anche una questione religiosa.

La lettera episcopale commenta poi la parola di una recente enciclica papale, che la Chiesa è la custode della verità, l'erede dell'amore del Cristo pei poveri, il Vangelo è la migliore delle leggi; esso indica i diritti e i doveri di tutti.

Le classi sociali meno fortunate posseggono il diritto legittimo di cercar di migliorare la propria situazione, ma esse devono procedere legalmente rispettando come faceva Gesù Cristo, le autorità stabilite.

In questo sforzo verso il meglio bisogna, come lo diceva il Papa, migliorare i costumi, e levare lo spirito religioso, sviluppare fra i poveri lo spirito di pace, fra i ricchi quello di beneficenza; sviluppare la vita delle associazioni che devono essere — la pastorale insiste su questo punto — cristiane e pratiche insieme; sviluppare infine gli Istituti di beneficenza. Con questi mezzi grazie alla Chiesa, la pace di Dio ritornerà fra gli uomini.

La risposta del Ministro Giolitti

ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO

La Presidenza della Camera di Commercio di Torino il 23 settembre inviava al ministro Giolitti un memoriale sui criteri seguiti nella revisione dei redditi dei fabbricati. Il Ministro ha inviato la seguente risposta:

ROMA 4 ottobre 1890.

Ministero delle Finanze — Il Ministro

" Nel memoriale del 23 settembre u. s. cotesta on. Camera di Commercio chiude le sue considerazioni intorno ai criteri seguiti o che dovrebbero seguirsi nella revisione dei redditi dei fabbricati, esprimendo la fiducia che il Governo vorrà far sì che gli accentramenti siano condotti con maggior equità e moderazione, che sia tenuto il debito conto specialmente delle gravi condizioni in cui versano le industrie del distretto camerale e che inoltre si studino riforme nel nostro regime tributario.

" Quest'ultimo punto formerà oggetto di esame da parte del governo per avvisare a quelle deliberazioni che siano più consone alle condizioni e ai bisogni delle industrie.

" Intanto nelle istruzioni di massima impartite per l'eseguimento della legge 14 luglio 1889 n. 6214, questo Ministero ebbe costantemente di mira, che la revisione generale dei redditi dei fabbricati è un'opera di correzione e di perequazione, ed ebbe pertanto cura precipua di inculcare agli uffici esecutivi la necessità di seguire criteri equi e temperati nella determinazione dei redditi e di bandire dalle loro proposte qualunque esagerato apprezzamento.

" Per quanto in ispecie concerne gli opifici, si studiò di chiarire nel miglior modo la vera portata dell'art. 7 della legge precitata e di metter in rilievo le ragioni per le quali nell'accentramento del reddito devono computarsi soltanto le forze motrici e gli apparecchi trasmettitori del moto (Circolare 13 genn. 1700).

" Stante la difficoltà di ben valutare le diverse parti che compongono l'opificio in rapporto all'uso industriale cui è adibito, furono ordinate le visite tecniche ai principali stabilimenti, acciocchè gli agenti delle imposte ne traessero norma nell'esame delle denunzie presentate dai possessori.

" Ad ovviare poi le possibili esagerazioni nei redditi degli opifici, inteso la posteriore circolare 21 luglio. Con essa si ricordò che uno degli scopi a cui è diretto l'art. 7 della legge, si è quello che l'imposta non sia per riuscire troppo gravosa alla industria nazionale, vale a dire a chi lavora e produce e perciò merita i maggiori riguardi, per alti interessi economici e sociali a cui sono pure collegati quelli della finanza; e si soggiunse altresì la raccomandazione di esperimentare, in tutti i casi possibili gli equi componimenti coi possessori.

" Egli è da ritenere che questa linea di condotta abbiano seguito gli uffici esecutivi, se in codesta provincia fu possibile definire senza contestazione numerosi accertamenti.

« Pur tuttavia, volendo definire alle rimostranze di cotesta Camera di Commercio, ho fatto invito alla intendenza locale affinchè in concorso dell'ufficio tecnico esamini per quali opifici, il cui reddito sia tuttora contestato, possa o debba modificarsi la proposta dell'ingegnere di finanza, in armonia ai criteri ricordati nella circolare del 21 luglio u. s., e tenuto conto sempre dell'attuale condizione delle industrie e dei concordati già conclusi.

« In tal modo confido che gli accertamenti degli opifici riusciranno anche costì moderati e conformi ai legittimi voti che cotesta onorevole rappresentanza ebbe ad esprimere.

Il Ministro
Firm. GIOLITTI

SE BACCARINI SIA MORTO
con sentimenti cristiani

Leggiamo nella *Lega Lombarda*:

Colle debite riserve, trattandosi di cosa di intima coscienza, e nel desiderio che le informazioni del nostro corrispondente sieno confermate, pubblichiamo queste informazioni che un nostro amico ci manda da Bagnacavallo:

« Da informazioni dirette ho saputo con sicurezza che l'onorevole Baccarini, nella sua lunga e straziante agonia, ha chiesto per ben tre volte del sacerdote, e precisamente il Molto Rev. Don Filippo Calderoni, suo amico, ma indarno. Dicasi pure che avendo una immagine di Maria appesa sopra il letto, gli fu portata via e che al pianto della moglie ed al suo comando fu rimessa al posto; si sa pure che negli ultimi giorni della sua malattia, ha voluto sentire la lettura di un libro religioso — « Le consolazioni della Filosofia del Beato Boezio » — trovato dopo tante ricerche nella Biblioteca di Ravenna per cura di amici. Siccome è voce pubblica a Russi e siccome credo certamente che ciò sia vero, è bene che lo si sappia. »

ITALIA

Roma — *Un generale contro Crispi*. E' al colmo la ira di Crispi contro il generale Dogliotti uno dei cucchi dei radicali perchè ricusando debolmente l'invito al pranzo anticrispino di Cavallotti disse:

« Comprendo il vostro banchetto presieduto da un semplice cittadino; comprendo molto meno un banchetto politico presieduto da un alto impiegato dello Stato, apprezzando però, come si conviene, l'atto cortese dei miei egregi colleghi promotori del medesimo.

« A mio parere, dalla tribuna soltanto del Parlamento dovrebbe un ministro spiegare il suo programma di governo. »

Sarà *per lo meno*........ annientato!

Torino — *La rosa « Edison. »* — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* riferisce che il dott. Donelli di Torino ha spedita ad Emilio Durer a Dresda una bellissima rosa di color verde-acciaio, la quale manda un grandissimo profumo aromatico. Il dott. Donelli ha pregato l'amico di chiedere ad Edison il permesso di darle il nome « *Rosa Edison*. » Questo bellissimo fiore è il risultato di pazienti e costosi esperimenti fatti in questi ultimi anni dal noto floricoltore italiano. Edison ha accettato con gratitudine questa gentile attenzione del dott. Donelli.

ESTERO

Belgio — *I radicali alzano la testa*. — Gli esempi sono contagiosi, e per quanto la vittoria riportata di radicali ticinesi non sia tale da lasciar campo a soverchi entusiasmi, pure anche i radicali belgi ne hanno subito approfittato per farsi più audaci.

I capi partito hanno diramato istruzioni ai loro adepti per concentrare la loro azione di opposizione al governo che per essi ha il grave torto di essere un governo cattolico.

Pare che loro scopo sia di organizzarsi per riuscire ad una rivoluzione sul genere di quella di Bellinzona.

Ma il governo edotto di queste mene di una minuscola minoranza che tenta imporsi colle più male arti, ha già prese energiche misure per non essere colto alla sprovvista di fronte a qualsiasi assurdo tentativo.

Spagna — *Il Congresso di Saragozza*. — La solenne inaugurazione del Congresso Cattolico di Saragozza riuscì assai imponente.

Presiedeva il Congresso il Cardinale Benavides, Arcivescovo di Saragozza che già presiedette l'anno scorso il Congresso qui tenutosi che fruttò sì grandi risultati in Spagna.

Oltre tremila persone vi assistevano e numerosissime ed assai importanti le adesioni pervenute da molte città della Spagna e da varie parti d'Europa.

Nell'aprire la seduta l'Eminentissimo Benavides pronunciò uno splendido elogio del Papa e fece rilevare la necessità che i cattolici siano uniti per il trionfo della verità e la rivendicazione dei conculcati diritti della Santa Sede.

Le nobili parole del Cardinale furono assai applaudite e vivissime acclamazioni scoppiarono al nome di Leone XIII.

Eloquenti ed applauditissimi furono gli oratori che presero la parola nella sessione del giorno seguente.

L'ex-rettore dell'Università di Saragozza, professore Fajarnes, prendendo argomento dagli avvenimenti compiutisi in Roma, ne dedusse e dimostrò la necessità della sovranità temporale del Papa.

Cose di casa e varietà

Atti della Deputazione Provinciale di Udine

Nella seduta del giorno 29 settembre 1890 la Deputazione provinciale adottò le seguenti deliberazioni:

— Autorizzò la concessione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli appartenenti a Comuni della Provincia di Udine.

— Restituì alla Prefettura con varie osservazioni il regolamento pel consorzio idraulico Fassalon.

— Assunse a carico provinciale di cura e mantenimento di 28 maniaci poveri appartenenti a Comuni della Provincia di Udine.

— Deliberò di accettare le offerte del complessivo importo di Lire 88,75 per l'acquisto dei legnami del ponte Lanz e del ponte Apoletto esportati dalle acque.

— Deliberò di associarsi al ricorso che sarà per produrre la Deputazione provinciale di Pisa allo scopo di attenuare la revoca della risoluzione adottata della corte dei Conti di non restituire e documenti di corredo e giustificazione di consuntivi dell'amministrazione provinciale.

— Autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— A Barbetti Francesco capo cantoniere di L. 185 per diarie di L. 5; da 25 agosto a 30 settembre 1890 quale sorvegliante ai lavori di costruzione del ponte sul Meduna fra Colle e Sequals.

— A Sandri Napoleone capo-cantoniere di L. 230 per diarie di L. 2 per giorni 115 quale sorvegliante al lavoro di costruzione del tronco stradale nella località detta Lagolungo la strada provinciale della Motta.

— Al sig. Nallino prof. cav. Giovanni direttore della stazione Agraria sperimentale di Udine di L. 1500 quale seconda rata a sconto del sussidio prov. per l'anno 1890.

— Al Comune di Rive d'Arcano di lire 702,05 in causa rifusione di spese sostenute per manutenzione dell'anno 1890 della strada prov. Udine S. Daniele, attraversante il proprio territorio.

Furono inoltre discussi e deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente
G. GROPPLERO

Il Segretario
G. DI CAPORIACCO

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del giorno 9 ottobre 1890

Approvò la delibera del Consiglio d'Amministrazione della Secolar Casa delle Zitelle relativa a riaffittanza di beni dell'Istituto in pertinenza di Arra con Feletlano.

Idem, idem riguardante concessione a soccida di bovini a due coloni dell'istituto in Arra.

Approvò il conto consuntivo 1886 del Monte Pignoratizio di Palmanova.

Idem 1886 dell'Ospitale civile di Udine.

Approvò la deliberazione del Consiglio amministrativo dell'Ospitale di Sacile riguardante l'istituzione di un ricovero di mendicità.

Emise alcune decisioni in materia elettorale.

Approvò la deliberazione della Congregazione di Carità di Tarcento riguardante elimina di parte di un credito dell'Opera Pia Cojanis.

Emise una decisione in materia di spedalità interessante il Comune di Maniago.

Accolse un ricorso contro l'applicazione della tassa esercizio in Comune di l'ordenone.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Gonars relativa a contrattazione di Mutuo di L. 11621,54.

Idem di S. Martino al Tagliamento relativa ad impiego di danaro.

Idem di Segnacco concernente aumento dello stipendio alla levatrice.

Idem di Spilimbergo concernente la costrazione di un mutuo di L. 15000 per la costruzione di pozzi per l'acqua potabile.

Idem di Claut riguardante la vendita del bosco Ledis.

Idem di Tramonti di Sotto concernente aumento dello stipendio al segretario comunale.

Idem di Cavazzo Carnico relativa al taglio di piante nel bosco Pomolare per la costruzione del campanile.

Scuola d'arti e mestieri

La direzione ci interessa a voler pregare vivamente i genitori ed i padroni di bottega e di officine a voler mandare sollecitamente i loro figli o dipendenti ad inscriversi, giacchè nella sera del giorno 16 corr. avranno principio le lezioni.

Domenica 12 corr. il Direttore è alla scuola dalle ore 8 alle 11 ant. e nei giorni feriali dalle 8 alle 9 1/2 di sera.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele

Domani 12 ottobre circoleranno i seguenti treni straordinari:

A) *Fra Udine P. G. e Udine R. A.*

Partenza da P. G. alle 2,00; partenza da Udine R. A. alle 2,18 arrivo a Udine P. G. alle 2,30 con la coincidenza del treno ordinario per S. Daniele.

B) *Fra Udine e Torreano*:

Partenza da Udine P. G. alle 2,39; partenza da Torreano per Udine alle 3,03.

C) *Fra Udine e Fagagna*:

Partenza da Udine P. G. a 3,37 arrivo a Fagagna a 4,27; partenza da Fagagna alle 4,29 pom. arrivo a Udine P. G. alle 5,19 pomerid.

D) *Fra Udine e S. Daniele*:

Partenza da Udine P. G. a 3,40 pom; arriva a S. Daniele a 4,59 pom. — Partenza da S. Daniele a 7.45 pom., arrivo a Udine P. G. alle 9,07 pom.

Solfato di rame

Il Comitato per gli acquisti apre oggi la sottoscrizione per il solfato di rame occorrente nella ventura primavera. Il prezzo è di L. 57 al quintale, e non possono sottoscrivere che i soci dell'Associazione agraria friulana. I comuni ed i comizi agrari soci dell'Associazione possono trasmettere all'ufficio del Comitato le sottoscrizioni che raccogliessero dai loro amici nostrali.

Notizie delle campagne

Ecco il sunto delle notizie, che, sull'andamento delle campagne, sono giunte al Ministero di agricoltura dall'ufficio centrale di meteorologia:

Lo stato delle campagne nel complesso è buono, la pioggia fu vantaggiosa; ma si desidera ancora in molte parti, specialmente nelle Romagne, nelle Marche, nell'Umbria e in genere in tutto il meridionale. La vendemmia, che è già al termine in vari luoghi, segue regolarmente con risultati abbastanza soddisfacenti. In qualche parte si raccoglie ancora il granoturco e il riso. Si sono cominciate qua e là le semine del grano. L'ulivo dà in generale belle speranze.

Programma musicale

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà domani 12 corr. alle ore 6 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Nozze d'argento » — Sparano
2. Duetto Finale II « Ruy-Blas » — Marchetti
3. Valzer « Rugiada del mattino » — Fahrbach
4. Sinfonia « Dinorah » — Meyerbèr
5. Sunto atto III « La campana dell'Eremitaggio — Sarria
6. Marcia « Elisa » — Faust

Vite e vino nel mondo

In questa stagione di vendemmia e di fabbricazione del vino, si pubblicano lavori e statistiche relative a questo preziosissimo elemento della vita e della nutrizione dell'uomo.

Una statistica è stata formata sì della estensione del terreno coltivato a vite, come della produzione del vino in tutto il mondo,

Naturalmente una tale statistica è fatta in via approssimativa: ciò non ostante può dare una sufficiente nozione dell'importanza e dello sviluppo di questa parte principalissima di agricoltura e di industria agraria.

Nel presente anno 1890 il terreno coltivato a vite e la produzione del vino sono a un dipresso nelle seguenti proporzioni:

	Estensione vitata	Produzione media annuale
	Ettari	Ettolitri
Francia	1,900,000	30,000,000
Algeria	120,000	2,500,000
Italia	1,800,000	28,000,000
Spagna	1,750,000	25,000,000
Austria-Ungheria	600,000	10,000,000
Rumenia	150,000	5,000,000
Germania	100,000	4,500,000
Portogallo	200,000	4,000,000
Turchia e Cipro	100,000	3,500,000
Russia	150.000	1,500,000
Grecia	75,000,	1,500,000
Stati-Uniti	45,000	1,500,000
Chilì e La Plata	30,000	1,000,000
Svizzera	45,000	1,000,000
Serbia e Bulgaria	50,000	1,000,000
Capo di buona Speranza	10,000	1,000,000
Australia	8,000	250,000
Azzorre, Canarie, Madera	5,000	100,000
Totale	7,138,000	121,350,000

Teatro Nazionale

La marionettistica compagnia Reccardini questa sera darà:

Arlecchino finto orso per la fame

Con ballo grande.

L'inondazione di Brescia.

Diario Sacro

Domenica 12 ottobre — Maternità di Maria SS. — Incomincia il settenario della Purità di M. V.

Lunedì 13 ottobre — s. Edoardo conf.

(L. N. ore 11, m. 55, sera).

BIBLIOGRAFIA

Vita di S. Giuseppe del Can. Foschia — E' un' Operetta che sarà la delizia dei divoti del Santo, essendosi raccolto in essa tutto ciò che di meglio è sparso in altri libri.

La bella Prefazione, che presentiamo, dice tutto:

« Io sono un gran miracolo di san Giuseppe!... Un sentimento quindi di vivissima gratitudine mi costringe a ripigliare la penna, a raccogliere ciò che di meglio, di più bello, più grazioso, di più gentile, di più grande, di più onorevole, di più affettuoso al santo Patriarca ho letto durante la lunga mia vita, ondo tesserne una ghirlanda di fiori e deporla ai piedi del suo santo altare. Sia essa come il profumo d'incenso di fervida preghiera, che salga al cielo per impetrarmi l'ultima, e la più grande di tutte le grazie, la grazia di una buona morte, che sento avvicinarmisi a gran passi. *Certus quod velox est depositio tabernaculi mei* (II, Petr. I, 14).

« Ho scritto una qualche cosa della Vergine santissima, e sembra che quel libro non sia spiaciuto ai miei concittadini; ho stampato un'operetta *Il Cuor di Gesù*, che si legge con diletto, e sperò con qualche frutto; compio ora ciò che mi resta a fare e soddisfo ad un bisogno del cuore presentando ai gentili lettori questo lavoretto in onore di san Giuseppe.

« Gesù, Maria e Giuseppe! ecco i tre amori del mio cuore: tre amori, che mi sollevano al di sopra di queste misere cose terrene; tre amori, che fissano il mio sguardo nel Bene incommutabile, che è Dio: tre amori che mi infiammano ad amare quell'oceano immenso di bellezza, di grandezza, di sapienza, di bontà, di perfezione, che è l'augustissima Triade.

« E' Gesù, Maria e Giuseppe, che ho appreso ad amare fin sulle ginocchia di mia madre, che sempre più amabili mi saranno nel restante della vita, a cui sarà rivolto l'ultimo palpito del mio cuore, ed a cui mi studio di indirizzare ogni giorno la più semplice e la più affettuosa delle mie preghiere:

« Gesù, Giuseppe e Maria, vi dono il cuore e l'anima mia;

« Gesù, Giuseppe e Maria, assistetemi nell'ultima agonia:

« Gesù, Giuseppe e Maria spiri in pace con Voi l'anima mia.

Aggradite, o glorioso mio protettore, questi fiori, che vi offro: e degnatevi di benedire l'affetto del cuore, che ardentemente desidera che altri ve ne offrano di migliori. »

L'operetta sarà divisa in tre parti:

Parte I — Vita temporale di san Giuseppe.

Parte II — Considerazioni sulla santità e grandezza di san Giuseppe.

Parte III — Culto, miracoli, ed esercizio di pietà in suo onore.

Si vende presso la CROMOTIPOGRAFIA del PATRONATO, via della Posta, n. 16 e la Libreria *Raimondo Zorzi* — Al prezzo di Lire *UNA*.

ULTIME NOTIZIE

Roma 10 ottobre

Il discorso di Crispi è già stato giudicato fiasco solenne. Mentre si aspettavano dichiarazioni che valessero a tranquillare gli animi esacerbati dei contribuenti, la parola crispina non toccò che dell'irredentismo e della triplice. — Si voleva pure dai diversi partiti sapere qualche cosa del tempo stabilito per le nuove elezioni; ma il Capo del Governo, acqua in bocca. Tale suo silenzio lo si interpreta come arte a guadagnar tempo a sè, e farne perdere ai partiti, nella lusinga che le elezioni indette quando meno si aspettano riescano come lo vuole il Governo.

Del resto Crispi avrà lo stesso molto filo da torcere e la futura Camera, se ne può star fin d'ora sicuri lo farà impazzire.

***

La furia Crispina ora si scaglia contro i conventi delle povere monache. A parte pure il sentimento religioso, chi è che non creda l'enormità di quegli atti che si compiono contro la libertà ed il rispetto stesso dovuto alla donna che viene offesa perchè vuole tenersi il volto coperto d'un velo?!

Il liberalismo è più crudele e vile di quanto mai si possa dire. Le odierne vessazioni alle monache ne sono nuova prova sfolgorante.

Corre già voce che Crispi voglia ordinare una visita a tutti i monasteri d'Italia.

***

Ieri sera proveniente da Genova giunse in Roma il card. Lavigerie. Prese alloggio all'Hotel de Londres in piazza di Spagna. Domani sarà ricevuto dal S. Padre.

Era stato preceduto da 8 moretti giunti ieri mattina in Roma, i quali sono andati ad alloggiare nella Casa delle Missioni africane, presso S. Nicola dei Lorenesi in via di Tor Sanguigna.

***

Un grave incendio si è manifestato nell'ex convento dei Filippini, ove risiedono i Tribunali e la Corte d'appello. Una Sezione del Tribunale è tutta distrutta. Sono accorsi i vigili.

A questo punto mi si annunzia che bruciarono tre stanze della Cancelleria civile, e rimasero distrutti alcuni processi civili.

L'incendio si crede doloso.

Il discorso di Crispi a Parigi

I giornali riservano i commenti sul discorso Crispi, tranne il *Siècle*, il quale trova che il discorso è un penoso sforzo di vuota rettorica, rimarchevole solo per la agilità di Crispi, che cambia convinzioni secondo i bisogni della sua politica equilibrista.

Al passo del discorso, secondo il quale si dovrebbe inventare l'Austria come barriera contro lo slavismo, il *Siècle* osserva: « Messer Francesco di Sicilia, non diventerete persona grata allo Czar, cui spediste l'erede della corona. »

Un'altra proibizione

Le autorità prefettizie italiane si sono messe sulla via delle proibizioni, o meglio, delle persecuzioni, contro le società cattoliche, e continuano nella loro strada che è un piacere. Anche la sotto prefettura di Treviglio ha proibito a quella Società la inaugurazione e benedizione della bandiera che doveva aver luogo domani domenica. La presidenza ha protestato contro l'inqualificabile sopruso: e ha creduto bene differire la festa. Le società consorelle che dovevano intervenirvi, non debbon più recarvisi.

Ancora sullo scontro ferroviario

Novara 8. Riceviamo altre informazioni a complemento di quelle che furono telegrafate, sullo scontro ferroviario.

Il treno merci 1355 arriva ordinariamente in stazione a Novara alle ore 10, ma ieri sera era in ritardo, e il sottocapostazione di servizio, signor Croff, aveva ricevuto avviso telegrafico del passaggio del 1355 quando per una incomprensibile sbadataggine immaginandolo entrato in stazione o fermo ancora a Vignale dava l'ordine di partenza del *Diretto* 26.

Questo s'era appena allontanato velocissimo quando il Croff si ricordò, fremendo, che il 26 correva incontro al 1355 sulla stesso binario.

Agitatissimo, smaniante, corse macchinalmente dietro al *Diretto* che si perdeva nella notte oscurissima e nebbiosa; insieme a lui era un manuale che suonò disperatamente la cornetta, e, sapendo vano anche questo richiamo, si precipitò sul manubrio del disco, tirandolo replicatamente per modo che i cambiamenti repentini del fanale rosso e bianco significassero, secondo è convenuto dai regolamenti, l'allarme al treno in corsa, acciò questo retrocedesse.

Ma il treno 26 aveva già passato il disco ch'è a 600 metri oltre la stazione, ovvero il macchinista non potè scorgere innanzi a sè il segnale d'allarme a motivo della nebbia.

Sorse ancora una speranza nel sottocapo, telegrafò alla fermata di bivio Vignale che non lasciassero procedere verso Novara il treno merci proveniente da Oleggio, ma gli fu risposto che il treno era già passato.

Dicono che nel ricevere tale risposta egli siasi posto con atto disperato le mani nei capelli; abbandonò la stazione, e finora è irreperibile.

L'autorità giudiziaria ha spiccato mandato di cattura.

E' veramente incomprensibile la sbadataggine del sig. Croff, che era reputato come impiegato attivo, che conta 20 anni di servizio ed è ottima persona.

Il macchinista del treno merci partendo da Vignale ebbe come un presentimento e domandò al capo-stazione. « Ehi! non andremo mica a baciare il direttissimo? » Gli fu risposto che la linea era sgombra e partì. Ma passata la stazione di bivio Vignale, mentre correva velocemente in causa della forte pendenza, vide i lumi del treno che gli veniva incontro, diede il controvapore e poi lui ed il fuochista si buttarono giù dal treno ferendosi gravemente.

Il cozzo però avvenne ciò non ostante formidabile. Si udì un colpo fortissimo.

Una macchina penetrò per buon tratto nell'altra, alcune vetture andarono in frantumi, altre, spezzati i ritegni, sobbalzarono sulle vetture precedenti, altre infine si sfasciarono.

Raccontava un viaggiatore tedesco rimasto incolume, di aver udito prima quel fortissimo colpo, mentre la vettura fermavasi ad un tratto, indi uno scricchiolio: era la sua vettura che si sfasciava, rovesciandosi. Uscì poi dal finestrino. E' facile immaginarsi la scena che ne seguì, là, su quella via, alle undici di notte, coi lumi spenti. Grida, lamenti, imprecazioni di chi era ferito, di chi era fuori di sè dallo spavento, di chi si occupava dei propri bagagli.

Dei primi ad accorrere sul luogo del disastro fu l'onorevole dott. Parona. Raccolse i feriti, prestò loro le prime cure e provvide pel loro trasporto, coadiuvato da altri medici sopraggiunti poi, all'ospedale di Novara.

Congresso cattolico

Saragozza 9 — Il congresso cattolico terminò le sedute. Vennero approvate le risoluzioni seguenti: 1. Di protestare contro la libertà dei culti, domandare il ristabilimento dell'unità cattolica, dell'Insegnamento religioso e la proibizione delle scuole non cattoliche; 2. Di chiedere la proibizione del lavoro alla domenica; 3. Che i seminaristi non siano compresi nel servizio militare; 4. La creazione di biblioteche cattoliche nelle caserme; 5. Il diritto della chiesa di avere proprietà mobiliari ed immobiliari senza limite; 6. Lo stabilimento di centri cattolici operai che formeranno una federazione incaricata di risolvere le questioni fra padroni e operai. Nell'ultima parte dell'odierna seduta vennero pronunziati altri discorsi riguardo al ristabilimento del potere temporale.

Nel Ticino

Un dispaccio da Berna del signor Respini al signor Soldati gli annuncia che che la revisione della Costituzione ticinese non accettata perchè non fu ottenuta la maggioranza assoluta nè la relativa.

Ecco alcuni tratti di moralità elettorale.

In moltissimi luoghi del Malcantone, per impedire il ritorno di emigranti conservatori si fece ricorso a telegrammi falsi.

Di questi ben sei (6) colla firma Andina vennero spediti venerdì (3) da Luino ad emigranti del circolo di Croglio, pregandoli di non rimpatriare perchè sicura la maggioranza conservatrice.

Parecchi vi prestarono fede e stettero lontani.

Altro telegramma, pure da Luino, con firma dell'avv. Laghi, venne spedito a Castellazzo Bormida, per impedire il ritorno di vari buoni conservatori colà residenti!

TELEGRAMMI

Berna 10. — Il Consiglio degli Stati approvò con voti 22 contro 17 le decisioni del Consiglio nazionale riguardando il Ticino.

Parigi 10 — Secondo un dispaccio da Madras, gravi disordini elettorali avvennero a Pondichery. — Le truppe ristabilirono l'ordine. Parecchi furono feriti.

Vienna 10 — Il Re di Grecia il principe Nicola di Grecia ed il granduca Paolo Alexandrovich sono partiti per l'Italia — Il granduca e la granduchessa Michele Nicolajevitch prima di partire per Pietroburgo ricevettero la visita dell'arciduca Carlo Luigi portante l'uniforme del suo reggimento russo.

Il Re di Sassonia è ripartito per Dresda poco dopo essersi congedato cordialmente dall'Imperatore.

Lisbona 10 — Dicesi che il nuovo Gabinetto sia stato definitivamente costituito.

Washington 10. — La Tesoreria decise che tutte le merci esenti di dazio sotto la legge attuale, e messe in deposito in forza della legge precedente possano liberamente essere ritirate.

Notizie di Borsa

11 ottobre 1890

Rendita it. god. 1 genn. 1891	da L. 96 80	a L. 96.90
id. id. 1 Lugl. 1890	» 93 63	» 93.73
id. austriaca in carta	da F. 88.60	a F. 88 80
id. » in arg.	» 88 80	» 89.—
Fiorini effettivi	da L. 220.—	a 220.50
Bancanote austriache	» 220.—	» 220·50

Antonio Vittori gerente, responsabile.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Modo di ridonare ad essi il colore primitivo della giovinezza

Una chioma folta e fluente è | La barba ed i capelli aggiungono all'uo-
degna corona della bellezza | mo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.i

dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, 1.25, ed in bottiglia da un litro a L. 8.50.*

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.i

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ad adoprarsi e non esige lavatura. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — Costa L. 4.— la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Via Torino, 12,* **Milano.** *In* **Venezia** *presso l' Agenzia* **Longega**, *S. Salvatore, 4825;* da tutti i parrucchieri, profumieri farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

Deposito presso la farmacia G. Comessatti

LINEA RED STAR

Vapori Postali Reali Belgi

fra **ANVERSA** e **NUOVA YORK**

Filadelfia

Direttamente senza trasbordo, - Tutti vapori di prima classe, - Prezzi moderati, - Eccellente installazione per passeggieri. Rivolgersi:

von der Becke e Marsily, in Anversa
Josef Strasser, in Innsbruk (Trolo).

PIROSCAFI CELERISSIMI

PER L'AMERICA DEL SUD

Partenze da Genova al 3, 14 e 24 d'ogni mese

SEDE DELLA SOCIETÀ IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17

Subagente della Società in *Udine*, sig. Nodari Lodovico, via Aquileia. — Altre Subagenzie in Provincia, distinte collo stemma della Società sul rispettivo insegne

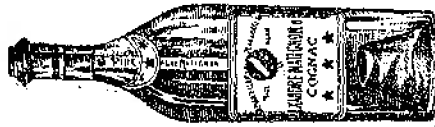
La Legge all'intelligenza di TUTTI senza l'aiuto dell'Avvocato è

IL MIO CONSULENTE LEGALE

Nuovo Manuale teorico-pratico contenente i Codici compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, spiegati e commentati con casi pratici alla portata di tutti. Guida completa per la propria difesa *a voce ed in iscritto*, avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti e Arbitri. Consulti e norme legali per qualsiasi affare senza aiuto d'Avvocato; modulo e formule, contratti, citazioni, istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative, politiche e militari, ecc., ecc.; Leggi, regolamento e formulario sul Notariato, compilato da pratici legali fra se stessi i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli industriali, ecc., *potranno difendersi* e provvedere ai propri interessi in tutti i casi ed in ogni sorta di liti senza alcun costoso d'avvocato e del notaio. E' pure di somma utilità pei giovani avvocati e notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di 1000 pagine, *arricchito di molte centinaia di moduli, con incisioni.* — Quarta edizione in ottavo grande. — Spedisce franco C. F. MANINI, Milano, via Cerva, 38, contro vaglia di **L. 10.**

COGNAC MATIGNON

della Compagnie Centrale de la Charente

Alexandre Matignon et C. — Cognac

Il più fine, il più grato dei cognacs, garantito vero Fine Champagne.

« .... Il *Cognac Matignon* 1 stella è un prodotto eccellente, soprafino, che merita ogni nostro elogio.
« Diremo altrettanto, ma però in progressione ascendente, delle marche 2 stelle e 3 stelle.

« Queste tre qualità, e specialmente la marca 3 stelle, sono di una finezza e di una concentrata « soavità che *permette* di apprezzare tutto il valore dei tanto profumati olii essenziali e degli oleri e- « nantici, la cui combinazione produce l'aroma così prezioso del buon cognac.

« Ma è soprattutto assaggiando il Matignon del 1820 che si possono apprezzare tutti i pregi di questa « squisita qualità di cognac. « Ci è grato ripetere che il Comitato di Degustazione ha riconosciuto una- « nime, essere il cognac del signor Matignon rimarchevole per robustezza generosa e aroma potente « che l'invecchiamento ha fuso in un insieme deliziosissimo, in modo da caratterizzarlo un prodotto in- « contestabilmente di prim'ordine ».

Estratto dal Rapporto del « Comitato di Degustazione dell' Accademia Nazionale Agricola, Manifatturiera e Commerciale di Parigi » sul Cognac Matignon.

Rappresentante generale in Italia della Compagnie Centrale de la Charente DEL SOLDATO Prato presso Firenze, depositario inoltre di Vini superiori da pasto e da dessert, nazionali ed esteri; grande assortimento in Campagnes, Rhums naturali delle Antille, Liquori soprafini di Amsterdam e di Bordeaux, Kirschs, Birra, ecc.

Autenticità garantita e comprovata

Le spedizioni si effettuano dall'origine e dal deposito in Prato.

Catalogo generale e Listini inviando indirizzo con carta di visita a DEL SOLDATO Prato presso Firenze.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli o delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano

BELLEZZA E CONSERVAZIONE

coll'uso della rinomatissima **polvere dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del **chimico-farmacista** CARLO TANTINI di Verona. Rende ai **denti** la bellezza dell'Avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire **UNA** a scatola con istruzione

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

N. B. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

Si vende in UDINE presso le farmacie *Gerolami* e *Minisini*, dal profumiere *Petrozzi* e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(*BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA*)

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI, N. 4**, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida e smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere, alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si diffida quindi per massima: Che ogni altro *avviso* o *richiamo* relative a questa specialità che venga inserito su questo ed in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

FERRO MALESCI

IL SOVRANO DEI FERRUGINOSI

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta 16. — del Prezzo flacone L. **1.**

Tipografia Patronato — Udine

FLUIDO rigeneratore dei capelli

del dottor Chennevier di Parigi. — Con questo prodotto, seriamente studiato, l'esimio dott. Chennevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito: Udine presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »

ANTECIBUM

preparato dalla farmacia

PRATO

Torino, Via Po, 20, Torino

Da preferirsi a qualsiasi Vermouth spesse volte nocivi alla salute. Questo è tonico-digestivo. Eccita l'appetito ed è raccomandato nelle debolezze del ventricolo. La bott. L. 2. — Si usa assai colla Soda Water. — Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* della via Posta, n. 15.

LUX!!

Sapone igienico profumato della Fabbrica *Laurenti*.

Sapone di *Spoleto* premiato all'ultima Espos. d'Igiene tenuta a Brescia.

Sapone E' l'unico che specialmente si raccomandi per la *Toilette*.

Lascia leggiero profumo delle te gli ambienti, rammollisce la elle. — Ottimo per barba.

Deposito generale all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* v della Posta n. 16 Udine.

Polvere enantica composta con acini d'uva e erbe fragranti per preparare con tutta facilità un buon VINO ROSSO di famiglia, economico e garantito igienico. — Dose per 100 litri L. 4; per 50 litri 2,20.

Unico deposito presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta, 16 Udine.

Wein pulver (*o Champagne artificiale*). Preparazione speciale colla quale ottiene un buon vino bianco-spumante, tonico e digestivo che zampilla come il vino Champagne. Stante le sue incontestabili proprietà igieniche e nello stesso tempo anche economiche (un litro di questo vino non costando che pochi centesimi) molte famiglie lo adottarono per i loro consumo giornaliero. *Bibita migliore della birra e delle gazzose.* — Dose per 50 litri L. 1,70; per 100 L. 3.

Unico deposito per tutta la provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16 — Udine.

Estratto di Tamarindo

CONCENTRATO A VAPORE

Migliore preparazione contro le infiammazioni del ventricolo, degli intestini, e nelle diarree. E' pure eccellente dissetante facilmente digeribile.

Preparasi nella Farmacia *Prato*, via Po 2, Torino.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

Tutti i moduli per Fabbricerie

Si vendono presso la libreria del Patronato, della Via Posta 16

Volete un buon vino?

Acquistate la

Polvere Enantica

Composta con acini d'uva, per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2.20, per 100 litri L. 4.

Wein Pulver

preparazione speciale colla quale si ottiene un eccellente vino bianco moscato, economico (15 cent. il litro) e spumante. Dose per 50 litri L. 1.70, per 100 litri L. 3 (coll'istruzione).

Le suddette polveri sono indicatissime per ottenere un doppio prodotto dalle uve usandolo alle medesime.

Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franca ove esiste servizio di pacchi postali.